

lungo un determinato arco temporale (ad esempio, la generazione di ricavi in un determinato periodo di tempo), la passività deve essere rilevata progressivamente. Se l'obbligazione a pagare un tributo scaturisce dal raggiungimento di una soglia minima (ad esempio, il raggiungimento di un ammontare minimo di ricavi generati), la corrispondente passività è rilevata nel momento in cui tale soglia è raggiunta. L'applicazione del principio non ha prodotto impatti nel bilancio di esercizio.

- *Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011 – 2013*, contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti. In particolare, sono stati modificati i seguenti principi:
  - *IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, in cui lo IASB ha chiarito che un *first-time adopter* può adottare un nuovo IFRS, la cui adozione non è ancora obbligatoria, se l'IFRS permette un'applicazione anticipata.
  - *IFRS 3 Aggregazioni aziendali*, le modifiche apportate al principio chiariscono che un corrispettivo potenziale classificato come un'attività o una passività deve essere misurato al *fair value* ad ogni data di chiusura dell'esercizio, con rilevazione degli effetti a Conto Economico, a prescindere dal fatto che il corrispettivo potenziale sia uno strumento finanziario oppure un'attività o una passività non finanziaria. Inoltre, si chiarisce che l'IFRS 3 non è applicabile a tutte le operazioni di costituzione di una joint venture.
  - *IFRS 13 Valutazione del fair value*, la modifica chiarisce che l'eccezione prevista dal principio di valutare le attività e le passività finanziarie basandosi sull'esposizione netta di portafoglio (*the portfolio exception*) si applica a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 o IFRS 9 anche se non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 per essere classificati come attività o passività finanziarie.
  - *IAS 40 – Investimenti immobiliari*, la modifica chiarisce che è necessario il giudizio del management per determinare se l'acquisizione di un investimento immobiliare rappresenti l'acquisizione di un asset o gruppo di asset o di una *business combination* secondo quanto disposto dall'IFRS 3. Tale giudizio deve essere in linea con le applicazioni supplementari dell'IFRS 3.

**Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche efficaci per periodi a partire dal 1 gennaio 2016 e non adottati dal Gruppo.**

*Modifiche allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti – contributi dei dipendenti.* Le modifiche, emesse a novembre 2013, hanno l'obiettivo di chiarire come rilevare i contributi versati dai dipendenti nell'ambito di un piano a benefici definiti. In particolare, i contributi correlati ai servizi resi devono essere rilevati a riduzione del *service cost* lungo il periodo in cui i dipendenti prestano i propri servizi, se l'ammontare dei contributi dovuti varia in ragione del numero di anni di servizio; oppure nel periodo in cui il correlato servizio è reso, se l'ammontare dei contributi dovuti non varia in ragione del numero di anni di servizio.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che avranno inizio al 1° gennaio 2016, previa omologazione. La Società sta valutando gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

*IFRS 9 – strumenti finanziari.* Emesso a novembre 2009 e successivamente rivisto costituisce la prima delle tre fasi del progetto di sostituzione dello IAS 39. Il nuovo standard definisce i criteri per la classificazione delle attività e delle passività finanziarie. Le attività finanziarie devono essere classificate sulla base del c.d. *business model* dell'impresa e delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali associati. Le modifiche introdotte a novembre 2013 hanno, inoltre, eliminato il riferimento ad una data di prima

applicazione obbligatoria del principio, il quale è disponibile per l'applicazione immediata. La Società sta valutando gli impatti contabili legati all'applicazione del principio.

*IFRS 14 – Regulatory deferral accounts.* Il nuovo principio consente ai soggetti che transitano ai principi contabili internazionali di continuare a rilevare gli ammontari relativi alle tariffe regolamentate iscritti in base ai previgenti principi adottati, in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali. Lo standard non è applicabile per le società che già redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali. Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente. L'applicazione del principio non comporterà impatti per la Società.

*IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti.* Sostituisce lo IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31. Il principio definisce un framework di riferimento per la rilevazione e misurazione dei ricavi nonché per la correlata informativa. L'IFRS 15 è stato pubblicato a maggio 2014 e sarà applicabile agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018. La Società sta valutando gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

*Modifiche allo IAS 16 e IAS 38 – chiarimento circa i metodi accettabili di ammortamento.* In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 16 e IAS 38. Le modifiche mirano a chiarire quali metodologie di ammortamento risultano accettabili nell'ambito di tali principi. In particolare, si introduce la presunzione di non appropriatezza di un criterio di ammortamento basato sui ricavi che possono essere generati dall'attività materiale e immateriale. Le modifiche dovranno essere applicate prospetticamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017; è consentita la loro applicazione anticipata. Tali modifiche non sono ancora state approvate dall'Unione Europea ed la Società non prevede effetti contabili rilevanti derivanti dall'applicazione delle modifiche.

*Modifiche all'IFRS 11 - contabilizzazione dell'acquisizione di una interessenza in una joint operation.* Le modifiche introdotte forniscono chiarimenti in merito al trattamento contabile delle acquisizioni di interessenze in *joint operation*. Lo IASB ha previsto che le modifiche siano applicabili ai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente. Tali modifiche non sono ancora state approvate dall'Unione Europea ed ENAV non prevede effetti contabili rilevanti derivanti dall'applicazione delle modifiche.

*Modifiche all'IFRS 10 e IAS 28 – vendita o conferimento di attività tra un investitore e le sue collegate o joint venture.* Lo IASB ha pubblicato l'11 settembre 2014 le modifiche ai principi IFRS 10 – Bilancio consolidato e IAS 28 – partecipazioni in imprese collegate e joint venture, al fine di coordinare la disciplina di contabilizzazione delle operazioni di vendita o conferimento di attività tra un investitore e le sue collegate o joint venture. Le modifiche introdotte hanno la finalità di chiarire il trattamento contabile in relazione ad utili o perdite derivanti da transazioni con joint venture o società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto. Lo IASB ha stabilito che le modifiche siano applicabili a partire dal 1° gennaio 2016. Tali modifiche non sono ancora state approvate dall'Unione Europea ed la Società non prevede effetti contabili rilevanti derivanti dall'applicazione delle modifiche.

*Modifiche allo IAS 27 – Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.* Le modifiche consentono l'applicazione del metodo del patrimonio netto nel bilancio separato per la contabilizzazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. ENAV non prevede effetti contabili rilevanti derivanti dall'applicazione delle modifiche.

*Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – investimenti in partecipazioni.* Le modifiche chiariscono che se ENAV redige un bilancio in conformità al principio IFRS 10, l'esenzione dalla presentazione del bilancio

consolidato si estende alle controllate di una investment entity, a loro volta qualificate come investment entity. L'applicazione delle modifiche non si prevede produrrà impatti nella predisposizione del bilancio di esercizio.

*IFRS 16 – Leases*, emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16 non modifichi la definizione di contratto di leasing fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per i tutti i contratti di leasing. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare: i) nello stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; ii) a Conto Economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabili previsti dallo IAS 17. Pertanto, il locatore dovrà continuare a classificare e a rilevare, diversamente, i leasing in bilancio a seconda della loro natura, operativa o finanziaria. Il principio sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019. ENAV sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione del nuovo standard.

*Modifiche allo IAS 1 - Iniziativa di informativa*, emesso a dicembre 2014. Le modifiche, parte di una più ampia iniziativa di miglioramento della presentazione e delle *disclosure* del bilancio, includono aggiornamenti nelle seguenti aree:

- materialità: è stato chiarito che il concetto di materialità si applica al bilancio nel suo complesso e che l'inclusione di informazioni immateriali potrebbe inficiare l'utilità dell'informativa finanziaria;
- disaggregazione e subtotali: è stato chiarito che le specifiche voci di Conto Economico, del prospetto dell'utile complessivo del periodo e di stato patrimoniale possono essere disaggregate. Sono stati introdotti, inoltre, nuovi requisiti per l'utilizzo dei subtotali;
- struttura delle note: è stato chiarito che le società hanno un certo grado di flessibilità circa l'ordine con cui vengono presentate le note al bilancio. E' stato inoltre enfatizzato che, nello stabilire tale ordine, la società deve tenere conto dei requisiti della comprensibilità e della comparabilità del bilancio;
- partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto: la quota di altri componenti di Conto Economico complessivo relativa a partecipazioni in collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere bipartita tra la parte riclassificabile e quella non riclassificabile a Conto Economico; tali quote devono essere presentate, come autonome voci, nell'ambito delle rispettive sezioni del prospetto di Conto Economico complessivo.

Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente. ENAV non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

*Amendments to IAS 7 - Disclosure Initiative*, emesso a gennaio 2016. Le modifiche si applicano alle passività e alle attività derivanti dall'attività di finanziamento, definite come quelle passività e attività i cui

flussi di cassa sono stati o saranno classificati nel rendiconto finanziario nel *cash flow* da attività di finanziamento. Le modifiche richiedono una *disclosure* delle variazioni di tali passività/attività distinguendo le variazioni monetarie da quelle non monetarie (ad esempio: variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo in società controllate o in altri business, l'effetto della variazione dei tassi di cambio e le variazioni di *fair value*). Lo IASB suggerisce di fornire tale informativa in una tabella di riconciliazione tra i saldi di inizio periodo e quelli di fine periodo di tali passività/attività. Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. ENAV non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

*Amendments to IAS 12 - Recognition of deferred tax assets for unrealised losses*, emesso a gennaio 2016, forniscono chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a strumenti di debito valutati al *fair value*. Più direttamente, le modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. E' consentita un'applicazione anticipata. ENAV sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione del nuovo standard.

**INFORMAZIONI SULLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE — FINANZIARIA****5. ATTIVITÀ MATERIALI**

Nel prospetto seguente viene riportata la consistenza delle attività materiali ad inizio e fine esercizio e la movimentazione intercorsa nel 2015.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Attività materiali in corso	Totale
Costo storico	432.880	1.626.102	287.764	325.574	224.396	2.896.716
Fondo ammortamento	(151.291)	(1.105.428)	(218.802)	(277.140)	0	(1.752.661)
<b>Valore residuo al 31.12.2014</b>	<b>281.589</b>	<b>520.674</b>	<b>68.962</b>	<b>48.434</b>	<b>224.396</b>	<b>1.144.055</b>
Incrementi	23.889	73.943	9.400	4.052	98.543	209.827
Alienazioni - costo storico	(23)	(1.615)	(640)	(3.266)	0	(5.544)
Alienazioni - fondo amm.to	23	1.551	633	3.264	0	5.471
Riclassifiche	(115)	(58)	0	0	(114.231)	(114.404)
Svalutazioni	0	0	0	0	(545)	(545)
Ammortamenti	(16.882)	(91.824)	(14.717)	(12.412)	0	(135.835)
<b>Totale variazioni</b>	<b>6.892</b>	<b>(18.003)</b>	<b>(5.324)</b>	<b>(8.362)</b>	<b>(16.233)</b>	<b>(41.030)</b>
Costo storico	456.631	1.698.372	296.524	326.360	208.163	2.986.050
Fondo ammortamento	(168.150)	(1.195.701)	(232.886)	(286.288)	0	(1.883.025)
<b>Valore residuo al 31.12.2015</b>	<b>288.481</b>	<b>502.671</b>	<b>63.638</b>	<b>40.072</b>	<b>208.163</b>	<b>1.103.025</b>

Le attività materiali registrano nell'esercizio un decremento complessivo di 41.030 migliaia di euro imputabile principalmente a una riduzione delle attività materiali in corso di realizzazione a seguito del contenimento dei piani di investimento della Società e dagli ammortamenti rilevati nell'esercizio.

In particolare, gli incrementi pari a complessivi 209.827 migliaia di euro si riferiscono:

- per 111.284 migliaia di euro ad investimenti ultimati ed entrati in uso nel corso dell'esercizio, tra cui si segnala: i) la ristrutturazione della Torre di Controllo dell'aeroporto di Roma Fiumicino; ii) l'allestimento della torre e del blocco tecnico dell'aeroporto di Roma Ciampino e di Verona; iii) l'adeguamento delle comunicazioni di fonia ground – ground e airground al voip (VCS) per l'Area Control Center di Milano; iv) l'adeguamento e il raddoppio della centrale elettrica dell'Area Control Center di Roma; v) l'adeguamento dei sistemi meteo aeroportuali all'emendamento 74 ICAO per gli aeroporti di Milano Malpensa, Torino Caselle e Venezia Tessera; vi) l'ammodernamento del radar per l'aeroporto di Napoli Capodichino; vii) la realizzazione di opere civili ed impiantistiche su diversi siti necessarie per l'installazione della rete E-NET su diversi siti; viii) la realizzazione e l'implementazione su diversi siti di un sistema integrato di sicurezza strettamente connesso alla rete E-NET; ix) i sistemi di radioassistenza su diversi siti aeroportuali; x) la manutenzione evolutiva su vari sistemi; xi) l'ammodernamento dei centri radio TBT per i siti remoti dell'ACC di Roma; xii) la nuova centrale elettrica dell'ACC di Padova;
- per 98.543 migliaia di euro a progetti di investimento in corso di realizzazione tra cui, al netto dei progetti entrati in esercizio si evidenziano: i) l'ampliamento della scuola di formazione Academy di Forlì che prevede la costruzione del nuovo polo tecnologico integrato; ii) l'adeguamento e l'ammodernamento dei VCS aeroportuali; iii) l'implementazione del sistema data link 2000 plus; iv) l'implementazione del programma 4-flight; v) l'implementazione del programma Aeronautical Data Quality (ADQ) per il trattamento dei dati aeronautici; vi) lo sviluppo del sistema eATMS build 1; vii) la realizzazione della rete privata virtuale E-net; viii) la ristrutturazione della torre, del blocco tecnico e dei siti remoti dell'aeroporto

di Reggio Calabria; ix) la realizzazione del programma denominato “e-Tod nuova soluzione tecnologica” concernente il potenziamento del sistema eTOD per mapping aeroportuale; x) l'avanzamento del progetto Coflight; xi) l'aggiornamento delle reti dati operativi (lan) di interconnessione di tutti i server e display radar degli ACC di Milano, Padova e Brindisi.

Le riclassifiche pari a complessivi 114.404 migliaia di euro si riferiscono per la parte maggiore pari a 111.284 migliaia di euro agli investimenti conclusi nell'esercizio ed entrati in uso, come commentato nel punto precedente, e classificati nella voce di appartenenza, per 1.722 migliaia di euro ad investimenti riclassificati a Conto Economico per mancanza dei requisiti necessari a mantenere l'iscrizione nelle attività materiali, per 1.168 migliaia di euro alla riduzione degli investimenti in corso di realizzazione a seguito della chiusura di un contenzioso con un fornitore mediante proposta di conciliazione transattiva a valle delle risultanze delle CTU disposte dal giudice con riconoscimento di un debito della Società inferiore rispetto al fatturato del fornitore, per 173 migliaia di euro alla riclassifica nelle rimanenze per parti di ricambio di alcuni componenti dei sistemi operativi e per il restante importo a riclassifica nelle voci delle attività immateriali in corso di realizzazione.

Le svalutazioni per complessivi 545 migliaia di euro si riferiscono ad alcune parti di progetti e di sistemi risultati non più utilizzabili e imputati a Conto Economico.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a complessivi 135.835 migliaia di euro (140.585 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Si evidenzia che parte degli investimenti, per un costo storico pari a 227.008 migliaia di Euro, sono finanziati da contributi in conto impianti riconosciuti nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Trasporti (PON) anni 2000-2006 e 2007-2013 per gli interventi negli aeroporti del sud e dai contributi assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per investimenti negli aeroporti militari come da Legge 102/09. I suddetti contributi in conto impianti riconosciuti per tali investimenti vengono contabilizzati tra le *altre passività* e rilasciati a Conto Economico in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui si riferiscono. La quota di competenza dell'esercizio ammonta a 9.312 migliaia di Euro.

## **6. ATTIVITÀ IMMATERIALI**

Nel prospetto seguente viene riportata la consistenza delle attività immateriali ad inizio e fine esercizio e la movimentazione intercorsa nel 2015.

	Diritti di brevetto ind.le e di ut.ne opere ingegno	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Totale
Costo storico	107.659	2.085	41.542	151.286
Ammortamento accumulato	(91.561)	(1.760)	0	(93.321)
<b>Valore residuo al 31.12.2014</b>	<b>16.098</b>	<b>325</b>	<b>41.542</b>	<b>57.965</b>
Incrementi	7.536	0	10.502	18.038
Alienazioni	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	(7.928)	(7.928)
Svalutazioni	0	0	(530)	(530)
Ammortamenti	(11.797)	(325)	0	(12.122)
<b>Totale variazioni</b>	<b>(4.261)</b>	<b>(325)</b>	<b>2.044</b>	<b>(2.542)</b>
Costo storico	115.195	2.085	43.586	160.866
Ammortamento accumulato	(103.358)	(2.085)	0	(105.443)
<b>Valore residuo al 31.12.2015</b>	<b>11.837</b>	<b>0</b>	<b>43.586</b>	<b>55.423</b>

Le attività immateriali ammontano a 55.423 migliaia di euro e registrano nell'esercizio un decremento di 2.542 migliaia di euro principalmente a seguito degli ammortamenti rilevati nell'anno.

La voce diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno si incrementa di 7.536 migliaia di euro per l'entrata in esercizio di licenze d'uso per sistemi gestionali e operativi che per software a supporto dei sistemi amministrativi e software operativi quale, in particolare, il nuovo sistema di pianificazione e gestione dei controlli in volo denominato SAPERE e l'evoluzione tecnologica della piattaforma airborne ACS in ambito Sesar.

Le attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 43.586 migliaia di euro e registrano nell'esercizio un incremento netto di 2.044 migliaia di euro ed accolgono in misura principale i seguenti progetti di investimento: i) il programma NOAS (New Operational Area System), inerente l'ottimizzazione dei sistemi già sviluppati da ENAV con i programmi Airnas ed Athena finalizzati al mantenimento della certificazione in ambito Single European Sky e all'integrazione delle banche dati Ais e Meteo; ii) il sistema di monitoraggio ed analisi denominato AIDA; iii) l'upgrade della piattaforma remedy. Le riclassifiche per un importo netto di 7.928 migliaia di euro si riferiscono principalmente ai progetti conclusi nell'esercizio e riclassificati a voce propria per 7.536 migliaia di euro, per 57 migliaia di euro a riclassifica in questa voce di progetti inizialmente imputati nell'ambito delle attività materiali e per 449 migliaia di euro all'imputazione a Conto Economico di progetti non aventi i requisiti per essere classificati nelle attività immateriali.

Le svalutazioni per complessivi 530 migliaia di euro si riferiscono ad alcune parti di progetti risultati non più utilizzabili e imputati a Conto Economico.

L'ammortamento complessivo dell'esercizio è stato pari a 12.122 migliaia di euro (16.420 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

## 7. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni ammontano a 143.284 migliaia di euro ed hanno registrato nell'esercizio la seguente movimentazione:



	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	31.12.2015
<b>Partecipazioni in:</b>				
imprese controllate	142.742	14.978	(14.603)	143.117
altre imprese	167	0	0	167
<b>Totale</b>	<b>142.909</b>	<b>14.978</b>	<b>(14.603)</b>	<b>143.284</b>

L'incremento dell'esercizio di 14.978 migliaia di euro riguarda il versamento alla controllata Enav North Atlantic, società di diritto americano costituita nella forma giuridica di una *Limited Liability Company* regolata dalle leggi dello Stato del Delaware (USA), della liquidità necessaria per il versamento della tranche, contrattualmente prevista, per l'acquisto delle quote di Aireon. Enav North Atlantic ha assunto gli obblighi derivanti dal Subscription Agreement sottoscritto nel mese di dicembre 2013 per l'acquisto del 12,5% delle quote di Aireon, azienda statunitense del gruppo Iridium, che ha per oggetto sociale la fornitura di servizi strumentali alle attività di sorveglianza della navigazione aerea per mezzo di apposito apparato, definito "payload", installato a bordo dei 66 satelliti operativi Iridium che permetteranno di mettere a disposizione il primo sistema globale di sorveglianza satellitare per il traffico aereo con una copertura di sorveglianza nei punti oggi non coperti dai radar. L'acquisto della partecipazione avviene mediante il versamento di quattro tranche, di cui l'ultima nel 2017, per un importo complessivo pari a 61,2 milioni di dollari, che sono allineate al pagamento del maggiore azionista di Aireon rappresentato da NAV Canada con il 51% del capitale ed ancorate alla realizzazione delle medesime milestones individuate con lo stesso. A fine 2015 risultano globalmente versate le prime due tranche per complessivi 28,1 milioni di euro corrispondenti a 38,3 milioni di dollari.

La voce partecipazioni in imprese controllate contiene inoltre la quota totalitaria in Techno Sky per complessivi 99.224 migliaia di Euro (113.827 migliaia di Euro al 31 dicembre 2014). Il decremento del periodo è relativo alla *impairment loss* emersa dal confronto tra il valore di carico con il relativo valore recuperabile (*Equity Value*) stimato sulla base dell'*impairment test* eseguito dal management alla data di bilancio. Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei flussi di cassa desunti dal nuovo piano economico-finanziario 2016 - 2019 predisposto dalla controllata Techno Sky, aggiornando i flussi operativi con il metodo del *Discounted Cash Flow* (DCF). Il tasso di attualizzazione utilizzato è il WACC (*Weighted Average Cost of Capital*) pari al 7,2% con un tasso di crescita dei flussi di cassa operativi in termini nominali pari al 1,5%, coerente con le attuali prospettive macroeconomiche di riferimento.

Al riguardo si sottolinea, infatti, che il management ha condotto una analisi di confronto sui livelli di marginalità identificati su un *panel* di società quotate e non quotate comparabili a Techno Sky, ad esito della quale è emerso che l'*ebitda margin* ipotizzato nel piano di Techno Sky tende attualmente alla marginalità media di settore. Sulla base di tale considerazione, il management ha ritenuto che per la stima del valore recuperabile si facesse riferimento al valore d'uso stimato sulla base dei flussi di cassa come desumibili dal nuovo piano economico-finanziario 2016 - 2019 predisposto dalla società controllata, senza porre in essere ulteriori attività di normalizzazione sui livelli di marginalità attesa.

Ai fini dell'analisi di sensitività, ipotizzando un incremento del WACC dello 0,5% e mantenendo un tasso di crescita sempre pari al 1,5%, il valore recuperabile della partecipazione si ridurrebbe a 89.913 migliaia di euro. Assumendo un incremento del WACC dello 0,5% ed applicando un tasso di crescita del 1%, il valore recuperabile della partecipazione si ridurrebbe a 82.991 migliaia di euro.



Tra le partecipazioni in imprese controllate vi è inoltre la quota del 60% detenuta nel Consorzio Sicta ed il 100% nella partecipazione in Enav Asia Pacific con sede a Kuala Lumpur in Malesia.

La partecipazione in altre imprese si riferisce alla quota di partecipazione del 16,67% nel capitale sociale della società di diritto francese ESSP SaS, società in cui partecipano i principali *service provider* europei e che ha per oggetto la gestione del sistema di navigazione satellitare EGNOS e la fornitura dei relativi servizi, per un ammontare pari a 167 migliaia di Euro. Nel mese di giugno 2015 sono stati incassati i dividendi deliberati dalla ESSP per un ammontare di 250 migliaia di euro.

Per i commenti relativi all'andamento delle società controllate nel corso dell'esercizio 2015, si rimanda a quanto riportato nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

Il dettaglio delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2015, con l'indicazione della quota posseduta e del relativo valore di carico, è di seguito riportato:

Denominazione	Sede	Data bilancio	Capitale Sociale	Utile/(perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto al 31.12.2015	quota di partecipazione	Patrimonio netto di pertinenza	Valore contabile al 31.12.2015	Valore a Patrimonio Netto
<b>Imprese controllate</b>									
Techno Sky S.r.l.	Roma	31.12.2015	1.600	2.825	10.095	100%	10.095	99.224	47.250
Enav Asia Pacific	Kuala Lumpur	31.12.2015	127	16	135	100%	135	127	135
Consorzio Sicta	Napoli	31.12.2015	1.033	5	1.473	60%	884	705	884
Enav North Atlantic	Miami	31.12.2015	40.482	0	50.616	100%	50.616	43.061	50.616

#### 8. ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le attività finanziarie in oggetto si riferiscono interamente al contratto derivato sottoscritto nel mese di dicembre 2013 da ENAV per l'acquisto a termine di valuta, dollari americani, suddivise in quattro tranches di cui due effettuate nell'esercizio precedente ed una tranche definita nel 2015 per 12.398 migliaia di euro. L'ultima tranche verrà esercitata nel 2017 di conseguenza la valutazione al *fair value* del derivato al 31 dicembre 2015 pari ad un'attività di 968 migliaia di euro è stata classificata nelle attività finanziarie non correnti. A seguito di tale ultima quota rimasta la voce attività finanziarie correnti si è azzerata.

Il contratto derivato ha una relazione di copertura perfettamente efficace, contabilizzata secondo il metodo del cash flow hedge, e si rimanda alla nota 33 del bilancio consolidato per tutte le informazioni richieste dall'IFRS 7.

#### 9. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono dettagliatamente riportate nel prospetto seguente con separata evidenziazione degli importi con effetto a Conto Economico e quelli con impatto nel patrimonio netto.

	31.12.2014		Incr.to/decr.to con impatto a CE		effetto economico cambio aliquota ires	Incr.to/decr.to con impatto a PN		31.12.2015	
	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.		Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.
Attività per imposte anticipate									
Fondi tassati	49.759	13.683	8.130	1.883	(1.460)	0	0	57.889	14.106
Svalutazione rimanenze	8.499	2.337	627	173	(319)	0	0	9.126	2.191
Attualizzazione crediti	9.094	2.735	(4.087)	(1.255)	(88)	0	0	5.007	1.392
Effetto fiscale IFRS conversion	957	309	(621)	(200)	0	0	0	336	109
Attualizzazione TFR	1.749	481	0	0	0	(1.619)	(449)	130	32
Quota TFR non deducibile	1.344	370	125	30	(47)	0	0	1.469	353
Fair value derivato	5	1	0	0	0	0	0	5	1
Altri	36	10	169	46	0	0	0	205	56
Totale	71.443	19.926	4.343	677	(1.914)	(1.619)	(449)	74.167	18.240
Passività per imposte differite									
Altri	6.006	1.652	2.041	561	0	0	0	8.047	2.213
Attualizzazione debiti	140	39	(33)	(9)	0	0	0	107	30
Effetto fiscale IFRS conversion	3.333	1.076	(233)	(75)	(60)	0	0	3.100	941
Fair value derivato	1.863	512	0	0	0	1.685	339	3.548	851
Totale	11.342	3.279	1.775	477	(60)	1.685	339	14.802	4.035

Le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente a 18.240 migliaia di euro e sono riferite principalmente a fondi tassati, quali svalutazione crediti e fondi rischi le cui variazioni dell'esercizio si riferiscono ad accantonamenti ed utilizzi degli stessi per le motivazioni riportate alle note 11 e 17 con relativa deduzione fiscale. L'attualizzazione dei crediti è riferita sia ai balance iscritti negli esercizi precedenti, che sono stati oggetto nell'esercizio di rivisitazione del valore attuale a seguito del nuovo piano di recupero in tariffa, che dei balance rilevati nel 2015 e che si riverseranno negli esercizi successivi fino al 2018 come commentato in nota 11. L'effetto della fiscalità differita a seguito della transizione ai principi contabili internazionali riguarda alcune poste che continueranno ad avere una valenza solo fiscale per la diversa rilevazione contabile attuata nel bilancio, in coerenza con quanto richiesto dai principi contabili internazionali. L'attualizzazione del TFR ha rilevato un utile attuariale con adeguamento della relativa fiscalità differita. A seguito della Legge di Stabilità del 2016 n. 248/2015 che ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% attuale al 24% con decorrenza dal 2017, si è proceduto ad adeguare la fiscalità differita a tale nuova aliquota per tutte le poste che si riserveranno presumibilmente a partire dal 2017. Tale adeguamento ha comportato un effetto economico negativo nelle attività per imposte anticipate per complessivi 1.914 migliaia di euro e di 4 migliaia di euro nelle imposte anticipate con effetto a Patrimonio Netto.

Le passività per imposte differite presentano un saldo complessivo di 4.035 migliaia di euro e si riferiscono, oltre all'effetto fiscale legato alla transizione agli IFRS per le stesse motivazioni precedentemente riportate, agli interessi di mora relativi all'esercizio 2015 e agli esercizi precedenti non ancora incassati e tassati fiscalmente. La posta riguardante il *fair value* del derivato si riferisce all'adeguamento del valore al fair value incrementato del maggior valore derivante dal cambio del giorno dell'operazione di acquisto della valuta rispetto al cambio fissato nel contratto derivato per un importo pari a 2.580 migliaia di euro con la rilevazione di imposte differite passive per 619 migliaia di euro. L'adeguamento dell'aliquota IRES al 24% ha rilevato una differenza positiva a Conto Economico per 60 migliaia di euro e di 34 migliaia di euro con effetto a Patrimonio Netto.

**10. CREDITI TRIBUTARI CORRENTI E NON CORRENTI**

I crediti tributari non correnti, invariati rispetto al 2014, ammontano a 23.164 migliaia di euro e si riferiscono al credito per la maggiore imposta IRES versata negli anni 2007/2011 per effetto della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato, come da istanza di rimborso presentata il 6 marzo 2013. In particolare, il diritto di rimborso trae origine dall'art. 2 del D.L. 201/2011 che ha ammesso la deducibilità analitica dal reddito d'impresa dell'IRAP, precedentemente ammessa solo nella misura del 10 per cento dell'imposta versata, decreto successivamente integrato con il decreto legge n. 16 del 2012 all'art. 4 comma 12 al fine di estendere tale possibilità anche ai periodi di imposta precedenti con decorrenza dal periodo di imposta 2007. Con riferimento ai tempi del rimborso del credito, il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate prevede dei rimborsi partendo dai periodi di imposta più remoti ed in base all'ordine di trasmissione dei flussi telematici, e stabilisce i criteri nei casi in cui non vi sia una piena capienza di disponibilità finanziarie, a tal fine si è ritenuto prudentiale classificare tale credito tra le attività non correnti.

I crediti tributari correnti ammontano a 79.785 migliaia di euro e sono formati dai crediti riportati nella seguente tabella.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Credito verso erario per IVA	61.106	60.990	116
Credito IRES	0	9.912	(9.912)
Credito IRAP	17.025	1.605	15.420
Credito altre imposte correnti	1.654	2.064	(410)
<b>Totale</b>	<b>79.785</b>	<b>74.571</b>	<b>5.214</b>

Il credito verso erario per IVA pari a complessivi 61.106 migliaia di euro registra una variazione netta positiva di 116 migliaia di euro riguardante un decremento di 21.415 migliaia di euro per l'incasso dell'iva chiesta a rimborso nel mese di febbraio 2014 e riferita al periodo di imposta 2013 comprensivo di interessi, la rilevazione degli interessi sul credito iva richiesto a rimborso per il periodo di imposta 2012 e 2014 per 765 migliaia di euro e l'iva maturata nell'esercizio per 20.734 migliaia di euro. Il credito per iva richiesta a rimborso ammonta a fine 2015 a 40.280 migliaia di euro. Si segnala che l'Agenzia delle Entrate ha comunicato il buon esito dei controlli sull'iva richiesta a rimborso per il 2012 e dato disposizione di accreditamento delle somme pari a 20 milioni di euro più interessi e che in sede di presentazione della dichiarazione iva del 2015, effettuata nel mese di febbraio 2016 sono stati chiesti a rimborso 20,8 milioni di euro.

Il credito IRES si è azzerato nell'esercizio a seguito dell'imposta di competenza del 2015 maggiore rispetto al credito iscritto. Il relativo importo è esposto nei debiti tributari.

Il credito IRAP ammonta a 17.025 migliaia di euro ed è formato dal credito rilevato nel 2014 e dagli acconti versati nel 2015 per complessivi 20.911 migliaia di euro ridotto dell'IRAP di competenza dell'esercizio pari a 3.886 migliaia di euro. Come noto la legge di stabilità per il 2015 n.190/2014 ha introdotto significative modifiche alla disciplina IRAP di cui al D. Lgs 446/1997 riguardante in particolare la deducibilità ai fini IRAP delle spese sostenute per il personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato e

la conseguente modifica della quota IRAP da portare in riduzione ai fini IRES. Essendo il primo anno di applicazione della normativa ed al fine di non incorrere in sanzioni, si è proceduto a pagare l'acconto di novembre su una base storica che ha determinato al netto dell'imposta dell'esercizio il credito sopra esposto.

Nel credito per altre imposte correnti risulta sia il credito per imposte versate all'estero per 429 migliaia di euro che il credito per l'istanza di rimborso IRAP, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 185/2008 riguardante gli anni dal 2004 al 2007, per un valore complessivo pari a 1.225 migliaia di euro che si è ridotto nell'esercizio di 437 migliaia di euro a seguito dell'incasso della quota riferita all'anno 2005.

#### 11. CREDITI COMMERCIALI CORRENTI E NON CORRENTI

I crediti commerciali correnti ammontano a 225.362 migliaia di euro ed i crediti commerciali non correnti, riferiti interamente al credito per balance a 124.278 migliaia di euro ed hanno registrato nell'esercizio le variazioni riportate nella seguente tabella.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
<b>Crediti commerciali correnti</b>			
Credito verso Eurocontrol	169.184	184.194	(15.010)
Credito verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	14.366	14.212	154
Credito verso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	30.000	30.000	0
Crediti verso altri clienti	34.390	34.348	42
Crediti per Balance	29.029	6.564	22.465
	<b>276.969</b>	<b>269.318</b>	<b>7.651</b>
Fondo svalutazione crediti	(51.607)	(44.787)	(6.820)
<b>Totale</b>	<b>225.362</b>	<b>224.531</b>	<b>831</b>
<b>Crediti commerciali non correnti</b>			
Crediti per Balance	124.278	119.499	4.779
<b>Totale</b>	<b>124.278</b>	<b>119.499</b>	<b>4.779</b>

Il *credito verso Eurocontrol* si riferisce ai corrispettivi derivanti dai ricavi di rotta e di terminale non ancora incassati al 31 dicembre 2015 pari rispettivamente a 115.564 migliaia di euro (124.281 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e 53.620 migliaia di euro (59.913 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). Il decremento dell'esercizio per un valore complessivo di 15.010 migliaia di euro si riferisce prevalentemente a un minor fatturato rilevato nell'esercizio per il servizio di rotta e a un maggior credito incassato per il servizio di terminale, infatti alcuni crediti sono stati oggetto di piano di rientro pienamente rispettato dalle compagnie aeree.

Il *credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze* (MEF) pari a 14.366 migliaia di euro è relativo interamente alle esenzioni di rotta e di terminale rilevate nel 2015 tendenzialmente in linea con il dato rilevato nell'esercizio precedente. Il credito del 2014 pari a 14.212 migliaia di euro è stato oggetto di compensazione, a valle dell'approvazione del bilancio 2014, con le anticipazioni di competenza dell'Aeronautica Militare per gli incassi riguardanti la tariffa di rotta che hanno determinato un debito verso il MEF di 38.201 migliaia di euro iscritto nelle altre passività correnti.

Il *credito verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti* accoglie il contributo in conto esercizio, pari a 30.000 migliaia di euro, finalizzato a compensare i costi sostenuti da ENAV per garantire la sicurezza dei

propri impianti e la sicurezza operativa, come previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/05. Nel mese di novembre sono stati incassati i 30 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2014.

La voce *crediti verso altri clienti* accoglie il credito maturato nei confronti sia delle società di gestione per le attività prestate da ENAV che altri clienti per commesse estere in corso di esecuzione da parte della società. Il *fondo svalutazione crediti* ammonta a complessivi 51.607 migliaia di euro ed ha subito le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio 2015:

	31.12.2014	Incrementi	Decrementi		31.12.2015
			utilizzi	cancellazioni	
Fondo svalutazione crediti	44.787	8.285	(385)	(1.080)	51.607

L'incremento dell'esercizio di 8.285 migliaia di euro si riferisce alla svalutazione di crediti dubbi riguardanti sia posizioni verso compagnie aeree per le tariffe di rotta e di terminale, che sono falliti o che non esercitano più l'attività a seguito del ritiro della licenza, che svalutazioni verso società di gestione e clienti terzi che versano in difficoltà finanziarie. I decrementi pari a complessivi 1.465 migliaia di euro si riferiscono per 385 migliaia di euro a crediti svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti ed incassati nel corso del 2015 e per 1.080 migliaia di euro alla cancellazione di posizioni considerate non più recuperabili.

Gli utilizzi vengono rilevati a Conto Economico nella voce *svalutazione e perdite/riprese di valore*.

Il *credito per Balance*, al netto dell'effetto attualizzazione, ammonta a complessivi 153.307 migliaia di euro classificato nei crediti commerciali correnti per 29.029 migliaia di euro corrispondente alla quota che si recupererà nel 2016 e quindi inserita in tariffa per lo stesso esercizio e per 124.278 migliaia di euro classificati nei crediti commerciali non correnti in quanto oggetto di recupero negli esercizi successivi al 2016 in conformità ai piani di recupero riportati nel piano di performance.

In particolare il credito per Balance accoglie la quota residua dei balance di rotta e di terminale iscritti a partire dal 2011 e negli anni successivi non ancora recuperati tramite le tariffe. Con riferimento ai balance iscritti nel 2015 si segnala che a seguito della Decisione n. 347 della Commissione Europea del mese di marzo 2015, ENAV ha effettuato una revisione del piano di performance per il periodo 2015-2019 presentandolo alla Commissione Europea nel mese di luglio 2015. Successivamente, ad ottobre, è stata ricevuta un'approvazione, non ancora ufficiale, dei dati economico gestionali in esso contenuti che ha permesso di elaborare i balance di rotta sulla base dei dati dell'ultimo piano di performance presentato, e nel mese di febbraio 2016 nel corso dell'ultimo *Single Sky Committee*, la Commissione ha espresso il definitivo parere positivo sulla *performance* economica presentata dall'Italia. A tal fine sono stati iscritti balance di rotta per 28.885 migliaia di euro e balance di terminale per 2.454 migliaia di euro. In particolare, i balance di rotta si riferiscono a: i) un balance di 10.395 migliaia di euro riguardante i minori ricavi rilevati nel 2015 per la diversa tariffa di rotta applicata, legata al primo piano di performance presentato, pari a Euro 78,80 e la tariffa che si sarebbe dovuta utilizzare in conformità all'ultimo piano di performance presentato con tariffa pari a Euro 80,49. Tale rilevazione è stata effettuata sulla base delle indicazioni ricevute da Eurocontrol in quanto il nuovo piano di performance ha decorrenza 1° gennaio 2015 e tale balance sarà prevalentemente oggetto di recupero nella tariffa 2016; ii) il balance per rischio traffico 2015 e la quota parte non recuperata dei balance iscritti negli anni precedenti ed inseriti in tariffa 2015 per complessivi 12.087 migliaia di euro rilevato a seguito delle minori unità di servizio di rotta generate a consuntivo rispetto a quanto pianificato nel

piano (-4,5%); iii) un balance meteo per 629 migliaia di euro determinato, in conformità ai regolamenti comunitari, in base ad una logica di cost recovery; iv) il balance sul *kpi capacity* di rotta quale bonus per aver raggiunto l'obiettivo definito nel piano di performance che prevedeva come target 0,09 minuti di ritardo per voli assistiti di rotta con risultato raggiunto da ENAV a consuntivo pari a 0,0095 minuti/volo. La quantificazione economica di tale bonus, come previsto dal piano, può raggiungere fino all'1% dei ricavi di rotta portando quindi all'iscrizione di un balance per 5.774 migliaia di euro. I balance di terminale si riferiscono a: i) il balance capacity per le due fasce di tariffazione del terminale soggette al piano di performance che prevedeva come target 0,02 minuti di ritardo negli arrivi dei voli per cause imputabili a ENAV. Considerando complessivamente i cinque aeroporti l'obiettivo è stato raggiunto all'80% determinando una quantificazione economica pari a 138 migliaia di euro per la prima fascia e 196 migliaia di euro per la seconda fascia di tariffazione; ii) al balance della seconda fascia di tariffazione per 56 migliaia di euro legato al minor traffico generato a fine anno rispetto al dato previsione (-0,1%) che viene determinato secondo una logica di totale recupero della differenza generata; iv) il balance legato alla terza fascia di tariffazione, non ricompresa nel piano di performance, in cui permane una logica di cost recovery ed ammonta a 2.064 migliaia di euro quale quota eccedente i 20,3 milioni di euro rimasta a carico della Società e coperta mediante l'utilizzo del fondo stabilizzazione tariffe, come già determinato in fase di determinazione della tariffa per il 2015.

## 12. RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino, rappresentate da parti di ricambio, ammontano al netto del fondo svalutazione a 61.988 migliaia di euro e si sono così movimentate nel corso dell'esercizio:

	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	31.12.2015
Magazzino fiduciario	64.849	3.521	(2.479)	65.891
Magazzino diretto	4.552	547	(619)	4.480
Magazzino radiomisure	743	0	0	743
	<b>70.144</b>	<b>4.068</b>	<b>(3.098)</b>	<b>71.114</b>
Fondo Svalutazione magazzino	(8.499)	(1.344)	717	(9.126)
<b>Totale</b>	<b>61.645</b>	<b>2.724</b>	<b>(2.381)</b>	<b>61.988</b>

L'incremento di 2.724 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione magazzino, si riferisce principalmente al magazzino fiduciario per l'acquisto di parti di ricambio per i sistemi operativi adibiti alla navigazione aerea tra cui parti di ricambio a supporto dei radar e degli aiuti visivi luminosi. Una piccola parte dell'incremento, 174 migliaia di euro, si riferisce a parti di ricambio riclassificate in questa voce dalle attività materiali al netto delle parti imputate a cespiti. Il decremento di 3.098 migliaia di euro, al lordo del fondo svalutazione magazzino, riguarda gli impieghi delle parti di ricambio nei sistemi operativi.

Il fondo svalutazione magazzino si è incrementato di 1.344 migliaia di euro a seguito di parti di ricambio divenute obsolete in quanto inerenti ad impianti non più utilizzati e si è decrementato di 717 migliaia di euro a seguito dello smaltimento di parti di ricambio già oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti.

Le parti di ricambio presenti nel magazzino fiduciario sono depositate presso la società controllata Techno Sky che le gestisce per conto di ENAV.

**13. CREDITI E DEBITI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO**

I *crediti verso imprese del gruppo* ammontano a 12.783 migliaia di euro e registrano una variazione in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014 di 1.143 migliaia di euro riguardante principalmente la controllata Techno Sky. Il credito è infatti in misura preponderante riferito alla controllata Techno Sky (12.175 migliaia di euro) ed è rappresentato per 11.867 migliaia di euro dal conto corrente di corrispondenza su cui vengono rilevati gli anticipi erogati alla società in corso di anno e successivamente utilizzato in compensazione con le fatture passive ricevute dalla stessa. Il conto si è decrementato per 1.550 migliaia di euro a seguito delle maggiori posizioni compensate nell'esercizio.

I *debiti verso imprese del gruppo* ammontano a 37.172 migliaia di euro e registrano un incremento netto rispetto al 31 dicembre 2014 di 2.439 migliaia di euro. Tali debiti, sia nell'ammontare che nella variazione, sono relativi principalmente alla controllata Techno Sky, verso cui ENAV ha un debito di 34.873 migliaia di euro (31.397 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) riguardante l'ultimo bimestre del canone di manutenzione sia dei sistemi operativi che non operativi, la manutenzione degli aiuti visivi luminosi, le attività legate a progetti di investimento per ENAV tra cui le attività sull'aeroporto di Roma Ciampino e di Verona, il radar secondario di Brindisi, upgrade tecnologico sale operative degli ACC di Brindisi, Milano e Padova. Gli altri debiti per complessivi 2.299 migliaia di euro (3.336 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) riguardano posizioni aperte sia nei confronti del Consorzio Sicta, principalmente per l'attività di supporto specialistico prestata su vari progetti anche finanziati dalla Comunità Europea, per 2.108 migliaia di euro che verso Enav Asia Pacific per 191 migliaia di euro.

**14. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI**

Le altre attività correnti ammontano a 15.490 migliaia di euro e registrano un decremento netto rispetto all'esercizio precedente di 2.621 migliaia di euro. La voce in oggetto è così composta:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti	7.401	10.434	(3.033)
Credito verso il personale	3.491	3.447	44
Credito verso enti vari per progetti finanziati	4.138	4.754	(616)
Depositi cauzionali	224	298	(74)
Risconti attivi	714	486	228
Crediti diversi	2.607	1.881	726
	<b>18.575</b>	<b>21.300</b>	<b>(2.725)</b>
Fondo svalutazione altri crediti	(3.085)	(3.189)	104
<b>Totale</b>	<b>15.490</b>	<b>18.111</b>	<b>(2.621)</b>

Il *credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti* si riferisce interamente ai contributi PON reti e mobilità 2007/2013 deliberati ma non ancora incassati al 31 dicembre 2015. Il decremento netto di 3.033 migliaia di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2014 si riferisce ad un insieme di operazioni avvenute in corso di anno, in particolare: i) due delibere dell'Autorità di Gestione del PON Reti e Mobilità 2007/2013 rispettivamente del 30 giugno 2015 e del 31 dicembre 2015 hanno con la prima riconosciuto un maggiore contributo a valere sul progetto riguardante l'aeroporto di Napoli Capodichino per 2.096 migliaia di euro e con la seconda delibera defanziato parte di un progetto riguardante l'ACC di Brindisi per 2.262 migliaia di euro; ii) sono stati incassati 2.051 migliaia di euro a fronte di progetti rendicontati; iii) si è proceduto alla riduzione del credito iscritto per 816 migliaia di euro in quanto relativi a progetti che, sebbene inizialmente



finanziati, non possono essere riconosciuti in quanto non terminati entro la data ultima (31 dicembre 2015) fissata dall'Autorità di gestione per il riconoscimento degli stessi. Per 3.773 migliaia di euro il credito è riferito a due progetti finanziati dal Piano d'Azione e Coesione (PAC) per i quali il periodo utile per la rendicontazione termina nel mese di marzo 2017.

Il *credito verso il personale* si riferisce agli anticipi di missione erogate ai dipendenti in trasferta ed ancora non concluse a fine esercizio, di cui la parte rilevante (3.085 migliaia di euro) riguarda gli anticipi di missione erogate ad ex dipendenti, già oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria e svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti. A seguito delle sentenze 745/2011 e 966/2012 della Corte dei Conti, che ha condannato i convenuti al pagamento delle somme, sono stati incassati 104 migliaia di euro con corrispondente riduzione del fondo, a fronte di piani di rientro definiti per il recupero del credito. A garanzia dello stesso è stato comunque effettuato il sequestro conservativo di un quinto delle pensioni, del fondo TFS e TFR, oltre al sequestro dei conti correnti e per alcuni soggetti anche delle proprietà immobiliari. Il *credito verso enti vari per progetti finanziati* pari a complessivi 4.138 migliaia di euro si riferisce principalmente alla quota di cofinanziamento di competenza dell'esercizio riguardante il programma SESAR, oggetto di rendicontazione nel 2016 per un importo di 3.366 migliaia di euro, di cui nel corso dell'esercizio sono state incassate le quote iscritte nel 2014 per 4.252 migliaia di euro. La restante parte dell'importo si riferisce ad altri progetti europei finanziati e alla formazione finanziata da Fondimpresa.

I risconti attivi ammontano a 714 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a premi assicurativi di competenza dell'esercizio successivo per 496 migliaia di euro.

#### 15. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si riporta di seguito il dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2015:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Depositi bancari e postali	156.539	111.051	45.488
Denaro e valori in cassa	34	38	(4)
<b>Totale</b>	<b>156.573</b>	<b>111.089</b>	<b>45.484</b>

Le diponibilità liquide e mezzi equivalenti presso banche e Tesoreria Centrale ammontano a 156.573 migliaia di euro e registrano una variazione netta, rispetto all'esercizio precedente, di 45.484 migliaia di euro prevalentemente per la liquidità derivante dai maggiori incassi della tariffa di terminale, dal pagamento posticipato al 2016 del debito verso il MEF pari a 38,2 milioni di euro e dall'incasso del credito IVA.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti non sono gravate da vincoli che ne limitano la disponibilità.